

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 255

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne vivunt animos laudes quae carnis fundunt
In urbe dignatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor?
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Usnon

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Composti vari n. corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 10 Novembre 1904

Le vittorie DEL SOCIALISMO

I socialisti si compiaciono dell'esito delle elezioni: potranno dopo i ballottaggi aver perduto qualche seggio, ma è indubitato che essi hanno guadagnato moltissimi voti in parecchie provincie e che se a Milano il terreno fu contrastato a Bologna a Venezia e a Napoli i loro progressi furono evidenti. E demmo ieri la statistica per la quale i socialisti, che uniti ai partiti popolari nel 1900, raccolsero complessivamente in tutti i collegi 164,976 voti, nelle attuali elezioni raccolsero da soli ben 301,525 voti.

In somma è una marcia avanti. Non sono valute le scissioni provocate in seno al partito dai propositi dei riformisti, non le intemperanze rumorose dei rivoluzionari, non tanti altri fatti isolati, significanti, che avrebbero potuto smorzare gli entusiasmi di tanta parte del proletariato italiano: il socialismo non si è arrestato.

E non si devono fare le meraviglie: il partito socialista in Italia è il gran carro dell'ambulanza che dopo tanti anni di incuria da parte del governo e di egoismo da parte delle classi dirigenti, passa per le nostre contrade raccogliendo tutti i malcontenti, tutti — e sono moltissimi — quelli che nella lotta complessa per la vita sono rimasti soccombenti. E' fatale: quel soffio vivido di santa fratellanza portata su la terra dal Vangelo e dal quale tanti spiriti sdegnosi non vollero essere penetrati, è di nuovo ventato sulla terra da quello stesso ingegno umano che, mercè le gloriose scoperte del progresso ha tolti gli ostacoli alla comunione degli uomini, ha congiunto le destre tra uomini prima sconosciuti, ha reso il mondo una grande città, dove si vive una vita stessa, dove tutti hanno comuni le ansie nobili della felicità, la coscienza dei propri diritti, e della propria personalità. Perché dunque per tanto tempo non si è saputo valutare questo stato nuovo della vita umana? Perché mentre la religione e la scienza smantellavano le barriere tra uomo e uomo, l'egoismo sudava a fabbricarne di altre?

E non è la storia passata ammaestramento per l'avvenire? E non sono sempre uomini colle stesse passioni, cogli stessi ideali, cogli stessi entusiasmi, con le stesse smanie su la terra?

Su questo nuovo terreno è necessario che si pongano e i governanti e tutti coloro che per la loro condizione sociale hanno un dovere speciale di consacrare i lumi della loro intelligenza alla prosperità della nazione nostra.

Sono venute queste nuove elezioni: i partiti estremi in genere furono battuti e la parte conservatrice deve la vittoria ultima al recente sciopero generale politico. Del resto è una vittoria effimera; passerà, come passò quella del '98 l'impressione di quest'avvenimento che funestò mesi fa le nostre città: e poi?

E poi il terreno politico tornerà allo stato in cui si trovava prima e si riaffaceranno alla nostra mente gli stessi problemi di prima. Il Cielo volesse che si finisse per comprendere che certi sistemi hanno fatto il loro tempo: che il differire la rivoluzione non è lo stesso che l'allontanarla: che gli uomini del governo non devono provvedere solo all'oggi, ma devono vedere e provvedere anche al domani; che il popolo di chiacchiere ne ha sentite fin troppe e che ora chiede fatti, chiede riforme concrete, chiede un codice di legislazione sociale, altrimenti se lo farà lui questo codice, poiché il civismo va aumentando nel popolo, va in esso ingigantendo la coscienza dei suoi diritti, mentre di doveri ne conosce punti o assai pochi.

Al popolo bisogna adunque andare e non solo in tempo delle elezioni. Al po-

polo bisogna andare in nome della santa fratellanza del Vangelo, in nome dell'ingegno umano e della scienza e del vero progresso!

Fratellanza dev'essere se non vogliamo la lotta di classe. Al popolo si deve andare; ma per curare tutto l'uomo; non solo il suo corpo; ma prima il suo spirito, prima la sua anima che è nobile quanto e forse più della nostra.

Allora solo potremo dire d'aver compreso i tempi in cui ci è toccato di vivere!

Al popolo dunque fin che c'è tempo!
Tristano.

Cose di Corte e di Governo

Giolitti.
Roma, 9. — L'on. Giolitti mostrasi soddisfatto delle elezioni e molto spera nei ballottaggi del 13. Terminate le elezioni si recherà a riposare a Cavour.

La Camera.
Roma, 9. — Difficile precisare ancora il giorno della riapertura della Camera, poiché Montecitorio è sossopra ancora per lavori. Forse nei primi di dicembre sarà tutto pronto. Vi si lavora alacremente.

Cominciano a farsi nomi per la presidenza della Camera e del Senato. Saracco si ritirerebbe.

Il buon cuore d'Orlando.
Roma, 9. — Il ministro dell'istruzione onor. Orlando ha preparato un decreto da sottoporre alla firma reale con cui si consente che gli alunni delle scuole secondarie che sono caduti in greco ed in matematica, possano ugualmente essere ammessi alla classe superiore.

Notizie Vaticane

La udienza dal S. Padre.
Roma, 9. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane il conte Paolo Arcari, professore all'Università italiana di Friburgo.

L'altro ieri l'Arcari fu ricevuto anche dal ministro degli esteri on. Ronchetti, al quale espose le condizioni degli emigrati italiani in Svizzera.

Il prossimo concistoro.
Roma, 9. — E' stato diramato un intimo invito ai Cardinali per il Concistoro segreto e semipubblico che si terrà lunedì per la nomina di parecchi Vescovi e per l'approvazione di alcuni decreti di canonizzazione.

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti

New York, 9. — Giornata compale negli Stati Uniti quella di ieri.

Di fronte stavano i due candidati Roosevelt e Parker: due nomi, due programmi.

Il primo ebbe piena vittoria. Così che Roosevelt resta Presidente degli Stati Uniti.

Parker inviò a Roosevelt il seguente telegramma:

« Roosevelt, Popolo ha approvato altamente vostra amministrazione coi suoi suffragi. Porgo felicitazioni ».

Roosevelt ha telegrafato a Parker ringraziandolo del dispaccio inviatogli.

New York, 9. — Roosevelt ha pubblicato un manifesto con cui si dichiara profondamente sensibile alla fiducia manifestatagli dal popolo e dalla confederazione. Aggiunge che quantunque la sua prima magistratura, per essere succeduto a Mackinley, non compie l'intero periodo presidenziale e non avrà perciò al termine attuale della magistratura raggiunto il periodo massimo presidenziale stabilito dalle consuetudini, pure nelle future elezioni non si presenterà candidato.

Sulla elezione, che è veramente americana perché da oltre un anno è intavolata intorno ed essa la discussione e perché è fatta in forma speciale (ne dicemmo tempo addietro in un articolo di V. colonna), si hanno i seguenti particolari:

La maggioranza ottenuta da Roosevelt oltre un milione di voti è maggiore di quella ottenuta da Mac Kinley nel 1900.

Furono deposte oltre 15 milioni di schede. A Nuova York i democratici votarono per Roosevelt, nutrendo simpatia per lui pur considerandosi fedeli democratici.

I funzionari di Nuova York procedettero energicamente contro gli eccedenti e contro gli agenti della « Tamany Hall » che in forte banda percorrevano la città, affine di dissuadere i repubblicani dalla votazione. I poliziotti gli respingevano con bastoni piombati. I repubblicani sosten-

gono che l'organizzazione elettorale democratica ha commesso dovunque brogli elettorali. Nel complesso l'atto elettorale procedette in buon ordine. Il presidente Roosevelt partì a mezzanotte da Washington ed arrivò a Nuova York alle 7 di mattina. Si recò a bordo di un rimorchiatore; poi, scortato dal suo corpo di agenti segreti, a Long Island City, donde con la ferrovia proseguì per East Bay, dove depose la sua schiada. Subito dopo di Roosevelt votò un negro. Roosevelt ripartì quindi per Washington. Il suo contro candidato depose la schiada nel proprio luogo di domicilio. Il corso delle elezioni gli era comunicato telegraficamente.

Dopo chiusa la lotta elettorale, ci fu nella via di Nuova York un chiosso che pareva un uragano. Era un grido generale. Migliaia e migliaia di persone andavano su e giù per il Broadway, tutte munite di fuochi artificiali crepitanti o di trombette di latta, o di raganelle. Dopo le 7 di sera i tram dovettero sospendere la circolazione. Gruppi di studenti universitari in costumi fantastici giravano per le vie. La folla si accalava dinanzi alle redazioni, dove apparati di protezioni facevano vedere le figure dei due rivali. Anche donne e ragazze con distintivi politici parteciparono alle dimostrazioni. In tutta la città si erano accesi fuochi di gioia.

Strascichi d'uno schiaffo

Parigi, 9. — I deputati, malgrado la viva opposizione dei nazionalisti, approvano con voti 415 contro 181 l'autorizzazione a procedere contro Syveton.

Parigi, 9. — Flouard, capo della *Surdité General*, si è presentato stamani a Syveton per procedere al suo arresto. Syveton era assente, aveva lasciato l'appartamento jersera. Si presenterà dinanzi all'autorità giudiziaria, appena esaurita la sua questione col capitano De Gail.

Parigi, 9. — I testimoni di Syveton e del capitano De Gail non essendosi potuti accordare, hanno deciso di ricorrere ad un arbitro.

I testimoni di De Gail designarono Clemenceau.

Parigi, 9. — Il ministro André, colpito dallo schiaffo, non è migliorato.

Il Congresso dei ferrovieri

Senza deputati!

Roma, 9. — In questi giorni di elezioni si tiene qui in Roma il congresso dei ferrovieri, presenti 150 rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie.

Nella seduta pom. di ieri, dopo una ampia discussione fu approvato l'ordine del giorno Boscardini col quale il congresso approva la condotta tenuta dai dirigenti del comitato stesso ai quali conferma la fiducia respingendone le dimissioni. Da un voto di plauso ai compagni solidali; biasima il contegno dei ferrovieri che non aderirono allo sciopero e conferma la sua completa solidarietà col proletariato negli scopi e nei metodi di lotta.

Stamani la seduta è stata presieduta da Mascia di Napoli.

Corbari del comitato centrale del Riscatto ferroviario riferendo sulla parte dell'ordine del giorno riguardante lo studio e la deliberazione sui mezzi più opportuni e solleciti per ottenere il conseguimento dei desiderati dei ferrovieri, espone le modalità di presentazione del memoriale da parte di una commissione composta di tutti i ferrovieri controllata da altri scelti per qualifica. Nega gli esagerati timori nelle conseguenze ed i danni che possono venire ai ferrovieri per la loro astensione dal lavoro e rimette la questione al giudizio del congresso.

Pedrinì suggerisce i mezzi pratici perché lo sciopero si faccia simultaneamente. Mette in guardia i compagni contro il pericolo che ai ferrovieri venga tolta la libertà di sciopero quando le loro domande non vengano accolte. Bagnasco è contrario alla partecipazione dei deputati alle trattative della commissione col Governo. Sono dello stesso parere Mostacci e Brancioni.

Scalzotto fa rilevare come il memoriale debba essere ristretto nelle richieste delle categorie più elevate per migliorare maggiormente quelli della categoria inferiore.

Viene quindi approvato con 90 voti favorevoli, 39 contrari e 16 astenuti un ordine del giorno Scalzotto col quale il congresso delibera che il memoriale venga presentato e sostenuto dalla commissione composta di soli rappresentanti le organizzazioni ferroviarie, ritenuto che i deputati socialisti non debbano partecipare alle trattative col Governo ma serbare intatta la loro azione per poterla esplicare nell'ambiente parlamentare.

Avendo alcuni in seguito a tale deliberazione manifestato il voto che anche

se i segretari fossero esclusi dalla commissione, Pedrinì presenta un ordine del giorno che viene approvato col quale si delibera invece che Brancioni e Meleano segretari dell'organizzazione debbano coadiuvare la commissione nella presentazione del memoriale.

L'entrata del lord mayor a Londra

Costumi inglesi.

Londra, 9. — La processione annuale per l'entrata in ufficio del nuovo lord mayor nella City ha avuto luogo oggi con inusitato splendore. Oltre al solito seguito di soldati, marinai, bande musicali, corporazioni con bandiera, stendardi e trofei allegorici, pompieri con attrezzi, ragazzi delle scuole, mozzi, rappresentanti dei diversi mestieri e commercianti, vi sono stati quattro grandi carri veramente monumentali disegnati dall'italiano Comolli e rappresentanti le quattro grandi civiltà imperiali del mondo; cioè l'Egiziana, la Greca, la Romana, e la Britannica.

Il carro rappresentante l'Egitto antico portava alcune grandi sfingi attorno a deità del Nilo adorate da un gruppo di sacerdoti. Il carro rappresentante la Grecia antica era decorato da una serie di bassorilievi con le muse nel centro ed una biga con entro Apollo in atto di suonare la lira. Una colonna rostrata sormontata dalla statua della Vittoria, simboleggiava Roma e le sue glorie militari; mentre l'Impero Britannico era rappresentato dal quarto carro allegorico. Vi era raffigurata la tradizionale Britannia seduta su un tronco gotico con in mano il tridente simbolo del dominio del mare. Seguivano altri carri raffiguranti le più importanti colonie e poi il cocchio col nuovo lord mayor signor Pound.

Malgrado la giornata tempestosa e una pioggia dirotta, una folla enorme assisteva al passaggio del corteo lungo il percorso dal Guild-hall a Trafalgar Square. Al momento dell'uscita del corteo il tempo si è leggermente rischiarato.

Fra i carri fu molto ammirato quello rappresentante la civiltà egiziana.

Il ministro degli esteri prenderà la parola al banchetto che vi sarà stasera, e nel suo discorso il ministro annunzierà che le difficoltà sorte per la costituzione della convenzione arbitrale per l'incidente di Hull sono appianate.

Nell'Estremo Oriente

Un telegramma di Sacharoff.

Pietroburgo 9. (Ufficiale) — Un telegramma del tenente generale Sacharoff dell'8 corrente dice: ieri al levar del sole l'avanguardia nemica dell'ala est passò all'attacco, tagliò fuori i nostri posti avanzati nella linea Achiantan-Kohusan e occupò quindi parecchie località. I nostri avamposti aiutati da distaccamenti di cavalleria, presero poscia l'offensiva, respinsero il nemico mediante un vivo cannoneggiamento, riacquararono le località, e ripresero le primitive posizioni di difesa.

Tutto il giorno durò il cannoneggiamento sull'intera fronte. Con ciò si impedì il tentativo dell'avversario di lavorare alla costruzione di trincee. Stanotte distaccamenti di cacciatori volontari fecero ricognizioni, affine di molestare il nemico. Oggi ho avuto notizia di nessuno scontro.

Il bombardamento di Port Arthur

Cefu, 9. — Il bombardamento di Port Arthur continua; gli obici cadono in tale quantità che i russi virtualmente hanno abbandonato i docks; i cinesi hanno lasciato Port Arthur a causa del rincaro dei viveri.

Vi fu così gran numero di uccisi da ambo le parti che molti cadaveri restarono parecchi giorni senza sepoltura. Dei cani affamati si lanciarono sui cadaveri e ne divorarono alcuni. I soldati russi terrorizzati da questo spettacolo orrendo spararono uccidendo i cani. Le batterie della Montagna d'Oro hanno tirato pochissimo, senza dubbio per mancanza di munizioni. La nuova città cinese è quasi interamente distrutta. Delle migliaia di case sono state demolite ciò che ha procurato delle abbondanti provviste di legna ai russi per il riscaldamento. La maggior parte degli edifici e dei depositi stranieri è distrutta dagli incendi che succedono continuamente.

I due eserciti.

Londra, 9. — La Morning Post reca da Scianghai che l'esercito russo allo Schabo riceve di continuo rinforzi. Ora ascende a 300.000 uomini con 1200.

— I Daily Express reca da Nagasaki, in data di ieri: Ogni giorno giungono rinforzi per l'esercito mancese e per l'esercito che assedia Porto Arturo. Il 5 corrente sono partite da Hiroshima, Simoneseki e Moji per Dalny due divisioni, insieme 40.000 uomini. Le perdite giapponesi durante gli ultimi assalti contro Porto Arturo si calcola ascendano a 20.000 uomini.

La donna odierna

Viviamo talmente a contatto, con questo essere che bene spesso, nella nostra febbrile ed impellente attività, la dimentichiamo quasi affatto: talvolta invece ne siamo completamente conquistati da un subitaneo impulso di commiserazione o di ammirazione per essa; tal'altra poi ci limitiamo, per un inqualificabile spirito di egoismo, ad assegnarle un posto quasi insignificante nella società, tutti compresi della naturale e duplice sua debolezza. E' questione d'indifferenza trasmissiva o meglio di radicata abitudine.

Però quando veniamo indotti a riflettere sulle condizioni sociali presenti e passate, e ci sentiamo spinti a togliere il velo che avvolge la storica complessità della vita umana, non siamo alieni dall'interessarci, di proposito, per questa creatura. Ci sfilano dinanzi allora le fantasie dei poeti, i lampi dell'arte, le aberrazioni di poveri esaltati. Ci passa allora innanzi la donna greca in tutte le sue manifestazioni. E' un incanto! La più fulgida poesia, la drammaticità più interessante, le riflessioni più disparate ci avvengono e meditiamo...

Passa, nella sua posa matronale, la donna romana: è impetuosa, fascinatrice, maliziosa; ma non è la donna greca. Il suo profilo storico è alquanto sbiadito; è eroica ma, sembra, solo in sfumatura: è influentissima, però la voluttà la circonda di una nebbia che le toglie ogni bagliore... La donna romana fa fremere, non pensare.

Viene la donna cristiana nella modestia ed ingenuità di un bimbo che balbettava appena: il fascino materiale ti sembra trascurato. E' l'anima che vibra dolcissima armonie; è la rosa odorosissima che spande tutto all'intorno un molle profumo che tutto pervade e commuove... Pensiamo alla sua benefica riabilitazione.

E passa il medioevo nell'ebbrezza tempestosa di una vita cavalleresca; passano i tornei, le giostre, i turriti castelli ed i gemiti inavvertiti della donna stessa. Essa si sente sviata, reclama la sua alta missione. I suoi gemiti van spengono senza eco: le tenebre medioevali si dileguano: trionfa l'umanesimo e la donna è calpestate: non ha missione; ma è lo strumento, il gergoglio dell'uomo. Questo sintomatico e fatale deviamiento va a riepiologarsi nelle deplorevoli gogagnie del secolo XVIII in cui l'uomo è avvilto sino a rinunciare alla propria superiorità e la donna, pur trionfando — si sente a disagio e va languendo in un torpore di cui potrà aver ribrezzo, ma da cui non ha la forza di ritrarsi.

Gli enciclopedisti inoculano nella società il soffio di una nuova vita; tutto muta, tutto si trasforma, non esclusa la donna. Ed abbiamo la donna moderna. Qui il bozzetto, per quanto a fondo storico, non riesce facile, la fantasia indietreggia e s'avvanza la riflessione.

Prescindendo al momento, da qualsiasi questione femminista, e considerata la donna nella sua natura è giuoco forza ammettere che essa sia nata unicamente per l'amore. E' la storia che ce lo afferma in modo deciso.

Togliete alla donna questa delicata missione e ne avrete un essere se non affatto infruttuoso, certo psicologicamente parlando, sformato. Ne deriva che il suo unico ambiente è la casa, la famiglia! Trasportata essa fuori della propria sfera, obbligata ad una vita da cui la sua vera natura rifugge, va lentamente dissolvendosi: rimane vittima del più perverso ed indomabile egoismo.

La sete sfrenata del guadagno, il ribrezzo per le mani incallite, la paura del sollone fanno battere alle porte dell'opificio. La smania di decorosa posizione, la precedenza fascinatrice del cappellino sulla macchina da cucire e gli arnesi di casa fanno schiudere le porte dell'ufficio. Dai doveri inerenti la donna è assorbita ben presto.

Absorbite le energie fisiche vanno attonendosi le psichiche e la donna nella famiglia non è più l'essere grazioso, gentile, espansivo, ma l'essere compenetrato completamente dei suoi doveri e dei suoi diritti.

E la donna così trasformata esce spavalda a schiamazzare sulle piazze, ad inferocirsi, anzi a sprezzare la propria esistenza, superando i tempi eroici, col gettarsi a terra di fronte alla pubblica forza

Onor. signor Sindaco Udine

per impedirle la sua azione legale. E la donna, così evoluta, s'ingerisce in loschi intrighi amministrativi, sfrutta ogni alta idealità dell'uomo, devia il suo benefico influsso sociale che certo deriverebbe dall'innegabile sua influenza; si dà alla lettura assidua di romanzi emozionanti perché, prevalendo in essa, però assai infiacchito, il sentimento, gode la vita nell'apologia del delitto e delle pressioni più cupe e sferzate. E la donna modernizzata, vada l'espressione, ha rigettato per necessità, ogni principio morale, ogni pudore. Che se la si vede talvolta sostenuto è per non cozzare contro un'opinione a suo riguardo a cui gli uomini non possono rinunciare, neanche se estremamente corrotti. Però nell'animo suo disprezza a tutta oltranza questi principi, di ribellione contro convenzioni a cui essa non può rinunciare davanti al pubblico, ma che però la tormentano, anzi viepiù la degradano. La donna messa alle strette con le convenzioni ed i principi di ribellione non fa che navigare in mare burascoso e nei terribili sforzi della grande lotta non perde tempo, né animo, non dilaziona, ma guadagna terreno nel campo dell'ipocrisia e dell'inganno.

Non ha guari, in una rivista pedagogica mi divertii a gustare la sferzata biliosa di uno scrittore contro il principio di ricercare la donna in ogni azione più delittuosa. Estenuatosi l'autore, raccoglie tutte le sue forze e dichiara un tale principio una iuszuazione poliziesca! Lungi dall'accettare come massima generale un simile principio, non mi sento in grado però di doverlo escludere quando venga applicato alla donna cresciuta ed educata nel sereno ambiente della famiglia, ma tra elementi che necessariamente le devono minare i più solidi principi della sua vita morale.

L'ufficio, se specialmente costituito di personale pressoché femminile, così a prima vista non può sembrare pernicioso. Ma se si considera che in esso si raccolgono giovani cui già il pudore non s'impone; attente cui il ritengo più non attrae; se si osserva che la più disparata varietà di tendenze va scomparendo per forza di contatto, col sopravvento delle meno plausibili, e che la ingenuità si offusca non foss'altro che per virtù di motteggio, di invadente sarcasmo, la questione morale fa ben tosto capolino e richiama l'attenzione di chi sta a cuore il bene della società.

Ben più allarmante rendesi lo stato della donna negli uffici pubblici o privati in cui talvolta non ha una sola compagna. Il contatto continuo cogli uomini che per trovarsi in un ufficio si credono dispensati da ogni ritengo e legge morale, soffoca nella donna qualsiasi nobile aspirazione, o per lo meno la intorbidisce; fa dilagare dalla sua anima sensibile la coscienza della sua eccellenza; la converte in una grande scettica. Per la donna allora la vita è un lampo.

Priva dunque questa povera creatura di ogni valido e necessario appoggio si presenta predisposta se non vogliosa sul declivio del dramma; ne è l'anima, ne è la forza, è tutto. Anzi il suo ufficio di protagonista rende più terribili le finte, la sua opera intensifica l'azione scenica.

E quando anche si diano l'eccezioni per la massima generale, un argomento ben eloquente mi sorregge nell'alzare la voce contro la febbre femminile oggi invadente di uscire di casa ed educarsi altrove. Ammesso, anzi dato per fatto certo, che non tutte le donne date ad una vita extrafamiliare, possano conservarsi all'altezza della loro dignità, che si può sperare da esse ritornando in famiglia per vivere colla famiglia?

Certo la praticità degli affari, delle facende, le cognizioni sperimentali dell'economia privata e chi le ha ignorate o le ha dovute ignorare per il disimpegno dei propri doveri, saranno uno scabroso problema, dalla ancora più scabrosa soluzione. Sa richiediamo che la donna si famigliarizzi sin da fanciulla con ciò che è proprio della sua condizione, non vi ha, a mio avviso, casa colla quale debba anzitutto rendersi molto intima quanto l'economia domestica. E l'uomo che nella maggior parte dei casi, dopo aver appagato il proprio cuore, obbedisce pure alla ragione e vede nella donna non la sola compagna dei sogni romantici, ma la principale fautrice dell'avanzamento nelle sue condizioni economiche, scegliendo a sua consorte una donna cui difetta la esperienza della vita domestica si aprirebbe volontariamente l'adito alla più indecorosa miseria. Pur troppo il capriccio ben di frequente fa verificare il mio asserito: informino le sale dei monti di pietà ed i presidenti delle Congregazioni di carità!

Nè le mie osservazioni d'indole morale-economica si vedono conquise dall'obbezione che la vita moderna richiama l'opera della donna nelle proporzioni giuridiche. Non è necessità inerente al mo-

mento attuale non essendone intimamente concatenata, nè è imposta dalla questione economica perchè il guadagno della donna va a danno di quello dell'uomo: perciò a priori deve escludersi ogni obbietto esquilibrato.

Piuttosto è perversimento economico che ripete l'origine dal perversimento morale: qui risiede il perno della questione: qui convergono tutti gli aspetti della proclamata emancipazione della donna, emancipazione estremamente dannosa sotto ogni rapporto.

La donna quindi, senza rinunciare ai grandi vantaggi del moderno progresso anziché favorire col pensiero e coll'azione un indirizzo sostanzialmente erroneo lo dovrebbe combattere in nome della sua stessa dignità.

Autilio Franzolini.

Gravi disordini di riservisti a Mosca. Contro la truppa.

Pietroburgo, 9. — Un migliaio di riservisti di Mosca e di Vologna trovando chiusi i buffet alla stazione e le rivendite d'alcool nelle vicinanze si ammutinarono, saccheggiando quei locali e la stazione merci e opponendo resistenza ad un reggimento recatosi a ristabilire l'ordine. Il comandante di un reggimento fu ucciso. I soldati prima spararono contro i riservisti a salva, indi coi proiettili. Vi sono parecchie vittime. I riservisti furono consegnati in caserma.

Notizie estere

Terremoto a Formosa.

Londra, 9. — Il Times ha da Tokio, 8, che sabato scorso, alle 5.30 ant., vi fu terremoto nell'isola di Formosa. Oltre 150 case furono distrutte. Sarebbero periti 78 persone; altre 23 ferite, tra cui uno straniero.

Un villaggio in fiamma.

Loick (Canton Vallese), 9. — Il villaggio di Fechel, distante da qui un miglio, e le cui case erano tutte di legno, fu distrutto iersera da un incendio. Non si conosce la causa dell'incendio.

Notizie italiane

Padre Michele da Carbonara a Napoli.

Napoli, 9. — Col piroscampo Menfi sono tornati da Massaua 35 militari in congedo più 2 tenenti e P. Michele missionario in Africa da molti anni. Egli ha dichiarato che in Africa la religione cattolica è in continuo progresso. Vi sono molti indigeni che la professano, ne sono entusiasti e ne fanno propaganda fra i loro compagni.

A Massaua si hanno continuamente notizie di ruberie commesse da pirati nel Mar Rosso. Poco tempo fa gli italiani sequestrarono una giunca con 2 pirati.

Le dimissioni di Majno da consigliere comunale.

Milano, 9. — In seguito alla votazione di ieri, l'ex onorevole Majno — che era uno dei principali memori della Giunta municipale — ha dato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Il presidente di una cooperativa catt. uociso.

Ferrara, 9. — Ieri a Gambulaga (Porto Maggiore) Bazzi Angelo, presidente della Cooperativa catt. braccianti di Sandolo, creduto, fautore della candidatura Sani, veniva aggredito da una ventina di socialisti armati di bca che lo percossero bestialmente. Il Bazzi venne trasportato a casa sua malconcio e visitato subito dal dottor Balboni. All'ultima ora dicesi che sia morto.

Sono stati operati i seguenti arresti: Malgoli Antonio, Bertoni Gaudenzio, e molti altri di cui non si sa ancora i nomi.

Le case operaie in Svizzera.

L'iniziativa di procurare agli operai dimore non solo igieniche ma anche belle, onore alla società moderna, va sempre più sviluppandosi nella Svizzera.

Gli industriali, gli igienisti ed il pubblico in generale, si sono, da qualche anno, vivamente interessati alle abitazioni operaie. A prima vista si rimarca in tutto ciò che si fece, la ricerca d'aria e di sole onde questi due elementi possano esercitare la loro benefica azione sull'organismo stanco dell'operaio e dei membri della sua famiglia. In questi due ultimi anni, diverse società private costruirono una serie di piccoli appartamenti igienici ed economici destinati alla classe operaia.

A Ginevra una associazione spese, a questo scopo, più di due milioni. Si costituì a Losanna, ultimamente, una società cooperativa immobiliare sotto il nome di Maison ouvrière.

Essa ha per iscopo.

- 1. — Costruire case semplici e confortabili.
2. — Comperare immobili insalubri e costruirli in buone condizioni.
3. — Volgarizzare l'igiene della casa con pubblicazioni, conferenze, e con altri mezzi atti a raggiungere tale scopo.
La società d'Orbe, in vista di procurare abitazioni igieniche ed a buon mercato al personale della fabbrica di cioccolato « Peter », costruì sei case con trentasei appartamenti.

Essa studia la costruzione di piccole case che potranno divenire, a mezzo di ammortizzamento mensile ed annuale, proprietà dell'operaio.

Le Sussès è una società cooperativa di costruzione che si fondò alla Chaux de Fonds. Essa vuole procurare ai suoi membri casa di uno o tre appartamenti a buon mercato. Il principio che costituisce la base di questa nuova società è il sistema cooperativo applicato alla costruzione di case operaie delle quali i membri diverranno successivamente proprietari.

La quota personale è facoltativa con un minimum di un franco per settimana. Sarà proprietario della casa finita, il socio che ha versato di più al momento del compimento della costruzione e così di seguito.

Un membro non può possedere più di una casa e ciò per evitare la speculazione.

Un libro interessante

è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagini, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

La nobile protesta d'un colonnello

Il tenente colonnello Hartman, che aveva già sostenuto una pol-mica coll'on. Jaurès, scrive ora a quel deputato, che lo aveva menzionato nel suo discorso alla Camera, e gli dice: « Tutti sanno, e voi per il primo, che ho votato contro il vergognoso sistema di spionaggio del ministro della guerra, quando il generale Percin ne rivelava l'esistenza alla fine del 1902, e che in seguito ottenni la mia pensione sei mesi fa, perchè, stanco della lotta nauseata dalle vigliaccherie di cui era testimonia impotente, non velli ricevere il grado di colonnello dalle mani del generale André. »

Dopo i fatti di Innsbruck

Il proclama di Erlar.

Innsbruck, 9. — Il vice-borgomastro Erlar pubblica il seguente proclama: « Concittadini! Per il contegno ostile del Governo di fronte alle nostre domande abbiamo in compenso la concorde solidarietà tedesca di tutti i partiti tedeschi. E' ormai assicurata l'immediata discussione parlamentare sull'inqualificabile procedere del Governo contro la città di Innsbruck nella questione della Università italiana. Nella prima seduta della Camera il presidente dei ministri dovrà fare i conti con me; ma la lotta impostaci dovrà essere condotta con senno. Le dimostrazioni nelle vie in questo momento offrirebbero al Governo un'arma ben gradita; quindi rivolgo a tutti i cittadini la viva preghiera di mantenere rigorosamente l'ordine e la calma, nella certezza che si farà tutto ciò che potrà giovare alla vittoria della nostra causa. »

La calma a Innsbruck.

Innsbruck, 8. — La città è calma ma la popolazione è sempre impressionata. Uno squadrone di cavalleria gira la città di notte. La gendarmeria pattuglia le vie. La facoltà è custodita dai gendarmi.

I giornali sono stati sequestrati causa la pubblicazione del nome (finora due volte cambiato) del soldato preteso ucciso del Papey. L'autorità militare rifiuta di dare qualsiasi informazione. Si dice si sia trovata la baionetta nel piallericcio del soldato. Le pretese aggressioni di italiani contro tedeschi che sarebbero avvenute la notte scorsa e riportate dai giornali, si riducono, secondo ufficiali constatazioni, a una zuffa fra due studenti al Deutsches Caffè.

Gli studenti italiani in carcere.

Innsbruck, 9. — La polizia arrestò parecchie persone, delle quali fu dimostrato che presero parte agli eccessi e alle devastazioni. Gli studenti italiani arrestati fanno un chiasso indiatolato nelle carceri del tribunale provinciale: cantano senza posa e gridano dalle finestre ai passanti; « Abbasso i tedeschi! »

Zagabria per fatti di Innsbruck.

Zagabria, 9. — La studentesca universitaria croata e serba tenne ieri sera un comizio generale nella trattoria al Kolo in occasione della nomina della presidenza della Società accademica. V'intervennero circa 600 studenti. Dopo che la radunanza trattò le sue questioni interne, alcuni studenti esposero la situazione creata agli studenti italiani a Innsbruck dalla prepotenza tedesca, che è pure una continua minaccia per gli slavi meridionali. Fra acclamazioni venne votato un ordine del giorno, subito telegrafato al Circolo accademico italiano a Innsbruck con cui la studentesca progressista croata

e serba stigmatizza le salvagge conseguenze dell'agitazione paugermanista, esprime vive simpatie per i perseguitati colleghi italiani che lottano per affermare il diritto dell'equiparazione universitaria.

Finito il comizio dopo la mezzanotte, gli studenti uscirono in massa dalla trattoria, cantando. Giunti nella piazza Jellacich, vennero affrontati da squadre di poliziotti. Gli studenti si opposero e ne nacque una grave colluttazione. I poliziotti, sguainate le sciabole, ferirono numerosi studenti, fra cui alcuni dalmati, che gridavano: « Abbasso Köber! abbasso Handel! » La cittadinanza è irritata per il provocante contegno della polizia.

Eccessi fra soldati italiani e tedeschi

Innsbruck, 9. — Corre voce che nella Klosterkaserna sieno avvenuti gravi eccessi fra soldati tedeschi e italiani. Molti soldati avrebbero riportato ferite. Le autorità militari rifiutano qualunque informazione in proposito.

Dimostrazioni in Italia

In parecchie città d'Italia, con a capo Milano, si fanno dimostrazioni ostili ai tedeschi per i fatti di Innsbruck.

Un partito cattolico?

Leggiamo nel Momento le seguenti osservazioni:

— Oggi che più di un candidato non sostenuto, ma direttamente proposto e fatto trionfare dai cattolici arriva a Montecitorio, sorge un problema delicato riguardo alla posizione che questi homines novi della vita politica nazionale occuperanno in Parlamento.

Arrivando alla Camera, potranno quei due o tre precursori esser guardati dal paese come rappresentanti del partito, interpreti delle sue idealtà civili e delle sue rivendicazioni sociali? Per conto nostro, colla franchezza consueta, diciamo di no. Questa candidatura, per quanto cattoliche, hanno un carattere molto modesto di tutela degli interessi amministrativi e non si affermano con un programma integrale di azione parlamentare: nè questa piccolissima squadriglia d'avanguardia, a parte i meriti individuali delle persone che potranno costituirle, è tale per l'autorità e le tradizioni dei suoi componenti da poter aspirare all'alta ed ardua funzione d'interprete del pensiero politico ed economico dei cattolici militanti.

Saranno unità e non gruppo, membra e non corpo: qualcuno probabilmente prenderà posto a destra, mentre il settore che il gruppo parlamentare cattolico, dietro l'esempio glorioso dei fratelli di Germania e per il compito di conservazione e di progresso insieme che a noi spetta, è il centro; e non sarebbe a meravigliarsi se quel qualcuno si lasciasse, in molte occasioni, assorbire, mentre prima legge di esistenza per un gruppo cattolico sarebbe quella di affermarsi a sé, prendendo osatura e fisionomia propria come nei parlamenti esteri: la massa dei cattolici d'azione resta ancor fuori, distintamente, dalla vita parlamentare come, in ogni caso, ne resta fuori l'azione della Santa Sede la quale tende ad affermare ogni giorno più il suo disinteressamento dalla vita politica per l'autonomia, la razionale autonomia, d'ogni manifestazione dei cattolici come cittadini.

Questo sia in chiaro, fin d'ora, a scampo di falsi giudizi.

La lotta a Roma

Ferri scrittore umilissimo della massoneria

Roma, 9. — Secondo informazioni sicure, l'accordo di tutte le frazioni antisantiniane per il bollottaggio di domenica nel 2° collegio sul nome di Ferri, sarebbe fatto su questa base: Ferri s'è impegnato, se eletto, ad optare per un altro collegio.

Questo ripiego servirebbe a tranquillizzare la coscienza degli uomini d'ordine che avrebbero grave scrupolo di aver il riciclato onorevole alla Camera come rappresentante di Roma.

L'on. Ferri s'è impegnato poi, a nome del partito, per l'accettazione di quel qualunque candidato che gli alleati, e principalmente la loggia designassero al suo posto.

L'ufficosa Capitale scrive che tutti i voti dati a Montevesti, che è romano, e al capitano Ranzì, pure romano dovrebbero andare a Santini: e scrive:

« Chi ha la pretesa di essere deputato di Roma, non deve andare vagolando per tutta Italia in cerca di candidature. Ferri è un superuomo anzi una specie di padre eterno; ma Roma è più di lui, e nella sua grandezza s'infischia di tutti i Ferri del mondo. »

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie. Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Avevamo promesso di rispondere al curioso che domandavaci spiegazioni sul diverso contegno tenuto dai cattolici nelle presenti elezioni politiche. E avevamo in proposito preparato un articolo, quando ci giunse la dichiarazione fatta dall'Eco di Bergamo e che ieri riportammo.

Quella dichiarazione risponde esaurientemente, tanto che qui la riportiamo nella sua integrità:

« Abbiamo promesso ieri alcuni brevi commenti alle votazioni di domenica e teniamo la parola. »

Diremo anzitutto che — posti in grado di misurare la grandissima importanza, per non dire l'imprescindibile necessità, attese le condizioni in cui si trovano la città e la provincia nostra, di avere alla Camera, a rappresentare il collegio di Bergamo, un uomo, i cui principi e la cui azione non contrastino coi principi e coll'azione spiegata dalle persone alle quali sono fidate le varie e complesse amministrazioni della città e della provincia nostra — noi siamo lieti, anche prescindendo affatto dalle persone, della sconfitta del candidato socialista anticlericale e della riuscita del candidato dell'ordine.

Siamo poi tanto più soddisfatti della riuscita del comm. Piccinelli, in quanto, anche uscendo dalla cerchia dei molteplici interessi della nostra città e provincia, pensiamo che il diminuire degli elementi torbidi del socialismo e dell'anticlericalismo nella vita parlamentare italiana, e il rafforzarsi degli uomini dell'ordine nelle aule legislative, possa e debba contribuire anche ad un miglioramento delle condizioni generali di questa Italia nostra.

E quello che diciamo del collegio di Bergamo, lo si può ripetere, in proporzioni maggiori o minori, per i collegi di Treviglio e di Trescore, ove gli elementi settari vennero sconfitti da uomini appartenenti ai partiti dell'ordine e del rispetto anche alle coscienze cattoliche.

Poiché l'aiuto dato anche da elettori cattolici alla riuscita del commendatore Piccinelli nel collegio di Bergamo, dell'avv. Cameroni nel collegio di Treviglio, del conte Suardi in quello di Trescore, contro le candidature radicalo-socialisto-massoniche di Maironi, di Engel e di Facheris, è stato, qui e fuori, variamente interpretato e commentato, così come variamente fu giudicato anche da fogli cattolici il contegno del nostro giornale, noi ci teniamo a dichiarare una volta per sempre a persone ed a periodici, che quei cattolici bergamaschi i quali sono andati alle urne si sono messi in condizione di poterlo fare con piena tranquillità di coscienza, e che il nostro giornale, anche in questa delicatissima circostanza, non si è discostato da quella sicura linea di condotta che lo ha reso sempre superiore ad ogni aspetto, anche perchè non attinta da persone o da periodici i quali non hanno né autorità di tracciarla né diritto di censurarla. E di ciò basti. »

FEMMINISMO CRISTIANO.

Il Congresso di Francoforte.

Si ha da Berlino, 8: Ieri si aprì a Francoforte sul Maino il congresso generale del Katholischer Frauenbund, o Lega femminile cattolica.

Quest'associazione, frutto di una generosa iniziativa dei cattolici romani, è stata creata da poco tempo in Elvezia e col favore anche delle autorità ecclesiastiche ha raggiunto già un considerevole sviluppo specialmente nella Rmania.

La lega delle donne cattoliche — come il preesistente Evangelischer Frauenbund — ha per iscopo di promuovere una corrente di attività femminile, la quale non sia ristretta al campo puramente religioso, ma si estenda in orizzonte più largo secondo i bisogni sociali dell'epoca nostra. E di questi bisogni cerca anzitutto di diffondere la conoscenza fra le donne, ben sapendo che da una più elevata cultura femminile ne deriva un prezioso aiuto all'attività sociale cristiana.

Dal congresso attuale di Francoforte si spera un incremento di forze e vitalità per questa giovane associazione femminile.

Intorno alla missione della donna in rapporto con l'età presente parlerà il celebre oratore berlinese, il padre Bonaventura domenicano.

L'arresto del « Dady Lhama »

Londra, 9. — Il Times ha da Peking: La Missione imperiale di Urge afferma che il Dady Lhama è entrato nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione: il Governo cinese ha delegato un funzionario per procedere all'arresto del Dady Lhama e farlo rinchiodare in un convento,

La parola d'un ecclesiast. romano

Un autorevole ecclesiastico romano ha inviato all'Osservatore Cattolico quanto segue:

I recenti tristissimi fatti di Francia rivelano apertamente che cosa sia potere e governo per i massoni e i socialisti: cioè unicamente un'arma, e la più efficace e la più sicura, per ferire nelle parti più vitali coscienza, libertà, famiglia, ricchezza, le nazioni e gli individui cristiani, allo scopo finale di distruggere il cristianesimo, la moralità e la civiltà cristiana, e quindi la moralità e la civiltà stessa. Perciò l'assalto al potere dei socialisti e dei massoni nelle elezioni amministrative e politiche, le quali, secondo l'assetto presente delle nazioni, ne sono la via, non è altro in realtà se non l'assalto per afferrar l'arma con cui trafiggerci mortalmente appena riescano ad averla: assalto che in molti luoghi forse non ancora, ma in più assai certamente senza di noi riuscirebbe felice: in altri termini un'aggressione vera e propria nel suo inizio.

Quando ciò si avverasse, è manifesto che il diritto e la legge della difesa dei propri maggiori bene agguerriti prevalgono a qualunque legge positiva, e che quindi diventa lecito ricorrere a tutti i mezzi in se naturalmente onesti di difesa e segnatamente al mezzo più indicato ed efficace, come nel caso particolare sono le elezioni.

Né ciò è violazione formale e sprezzo della legge positiva, perché, siccome le leggi non possono esser fatte che per il bene pubblico, e venendo a noi — siccome i Sommi Pontefici col non expedit hanno inteso formalmente a ben altro che a renderci impotenti e senza difesa, ossia vittime certe del furore spietato d'ingiusti aggressori, è manifesto che la legge — da noi veneratissima e sempre, al possibile, anche con nostro particolare svantaggio finora osservata — non si applica nei casi stogolarissimi indicati di sopra e quindi non si viola. Tanto più che dal prevalere di avversari, i quali inquinerebbero ognora più le leggi e amministrazioni, e fiaccherebbero con ogni soprappiù (come in Francia) tutte le forze sane riceverebbero — non che gioverebbero — impedimento di gran lunga maggiore il rispetto e il riconoscimento della «ragioni d'ordine altissimo».

Questi casi non si davano quasi mai, e non si potevano forse nemmeno pensare così prossimi tanti anni addietro. Allora, nella grande maggioranza dei casi, si presentavano uomini d'ordine, tuttoché meno ossequenti ai diritti della chiesa, che non presentavano una minaccia gravissima per i singoli individui nelle loro famiglie, nei loro possessi, nella loro carriera; e quindi, non questi personalmente e direttamente, ma la chiesa stessa era la più implicata, e però poté segnare quella linea di condotta, la quale venne fuori mantenuta e che in regola generale non si abbandona.

Ora in più province lo stato delle cose è profondamente mutato, colla conseguenza inevitabile dell'intervento e dell'applicazione di un'altra legge suprema, la naturale; legge di cui la più strenua propugnatrice fu sempre ed è e sarà la chiesa contro i tiranni che la conculcano e la rinnegano sfacciatamente.

DALLA PROVINCIA

S. Margherita di Gruagno

8 novembre.

Esercizi spirituali.

In questi giorni nella parrocchia di S. Margherita di Gruagno si assistette ad una solenne dimostrazione di fede cattolica. Furono i spirituali esercizi diretti dal rev. padre Splintini nostro provinciale. La parola calda, persuasiva, convincente dell'estimo oratore conquistò l'immensabile, devoto ed assiduo uditorio, e lo trasse con forza al fine prefisso, della fermezza nella fede e della riforma dei costumi. Grandissimo e confortante fu il numero delle comunicazioni fatte con edificante divozione. Oh qual consolante spettacolo presentava oggi mattina l'insigne Chiesa parrocchiale di S. Margherita! Tutti erano compresi di una gioia santa sublime, celestiale, la vera pace degli amanti di Cristo traspariva su ogni volto.

Dio voglia che il frutto spirituale ottenuto in questi santi giorni sia duraturo, e sia sorgente di opere buone, virtuose e veramente cattoliche.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 11 - S. Martino.

Battolo, Cividale, Latisana, Mone e R. Anita.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 e 23 novembre in Tarcento e il 27 detto a Rive d'Arcano alle ore 9.

La dimostrazione

di ieri sera per i fatti di Innsbruck.

Ieri sera, organizzata dagli studenti, doveva aver luogo nella sala di ginnastica in via della Posta una riunione per protestare contro i fatti di Innsbruck.

Non avendo però gli organizzatori chiesto il permesso durante il giorno, l'accesso alla sala fu loro impedito. Un centinaio di studenti raccolti nelle adiacenze, riunitisi in colonna si recarono in piazza V. E. Dal gruppo si udì partire ogni qual tratto delle grida di viva l'Italia! Guanti in piazza V. E. l'avv. Linussa arrischiò i dimostranti con frasi patriottiche e fu applaudito. I studenti rimessi in cammino presero la via D. Manin, ma giunti presso la trattoria al «Commercio» trovarono la via sbarrata dai carabinieri e da un nugolo di guardie di P. S. in borghese.

I dimostranti si fermarono indecisi: Fu emesso qualche grido di viva l'Italia a cui risposero molti altri. Il capitano dei carabinieri ordinò di sciogliere l'assemblamento e fece dare tre squilli di tromba. Nacque un po' di baccano. Vi fu chi gridò: viva la Russia. Un socialista avvicinatosi al capitano dei carabinieri disse che non occorre dei squilli, e rivolto agli studenti gridò: voi non siete buoni di fare una dimostrazione, andate a casa a farla alla mamma. I dimostranti vedendo che i carabinieri tenevano duro ritornarono in piazza V. Emanuele, e poco dopo si sciolsero.

Grave disgrazia.

Ieri nel pomeriggio il giovane apprendista muratore Giuseppe Rodaro d'anni 13 di Massimo, nel mentre camminava sulle travature di una casa in costruzione in Via Ronchi cadde al suolo fratturandosi completamente l'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale venne accolto di urgenza. Guarirà, salvo complicazioni, in un mese.

Scottata con l'acqua bollente.

Venne ieri medicata all'ospedale Linda Cornacchini, d'anni 33, per scottature multiple di secondo grado al dorso di entrambi i piedi riportate in seguito all'avarsi rovesciato un paiuolo d'acqua bollente.

Guarirà in dieci giorni.

Fronde e fiori

Chiarezza d'idee.

A proposito di ognuno, eccone uno bellissimo della socialiste Democrazia Mortarese, un foglio che può star a pari del Lavoratore.

Sarebbe perfettamente inutile il fare elezioni generali, da un lato, perché alla fine dei conti, il Governo va a finire col dare l'appoggio ai deputati vecchi, e quindi è perfettamente inutile mettere sotto sopra tutta Italia, e avere poi in Parlamento gli stessi elementi, da un lato, poi non si potrebbe farne di meno, perché lo Statuto prescrive la durata della legislatura in cinque anni; ma però si potrebbero fare le elezioni diversamente che non si fanno.

1. Si potrebbero fare le elezioni politiche senza alcuna ingerenza di Governo. 2. Tutti gli elettori sono liberi di professare le loro idee politiche e di dare il voto a chi loro piace.

3. Corretti e corruttori, schede nulle e candidato incompatibile.

4. Il Governo mettendo tutta la sua influenza per l'esecuzione dei sopra detti artefici, noi della Democrazia Mortarese, cancelliamo il titolo di questo nostro articolo che dice Elezioni Politiche inutili, e lo compiamo nel seguente modo: « Elezioni Politiche (come da Statuto) utili ». Da un lato dunque così, da un lato così; e da un lato... non si capisce proprio niente.

Opuscolo di propaganda.

Il folletto Paolo Valera ha scritto un opuscolo elettorale, che fu dai socialisti disseminato nel collegio di Gallarate per sostenere la candidatura di Claudio Treves, direttore del Tempo.

L'opuscolo è un giofello. Non posso qui riportarvi né il principio né il mezzo: vi porto la fine. Eccola:

« Elettori di Gallarate, io vi aiuto in faccia! »

E' questo un modo come un altro di fare propaganda!

Mira, Norma...

A Mortara, i fattori della candidatura socialista del Cagnoni, che è fuggito in Svizzera per non incontrare i vari mesi di carcere cui fu condannato dal Tribunale di Vigevano, non sapendo più che cosa fare hanno inventato il sistema di portare in giro i figliuoli del Cagnoni e presentarli agli elettori sperando di commuoverli. E certamente quei poveri piccini innocenti destavano un senso di affettuosa compassione in ogni cuor gentile.

Ed ecco un altro genere di propaganda!

Cose... d'Olanda.

Ridendosi delle stolte pretese dell'anticlericalismo e del libero pensiero, vari Municipi dell'Olanda, e perfino quello di Amsterdam, cominciano le loro sedute colla preghiera. I Consigli comunali del Limburgo hanno deciso di imitar quell'esempio, perché il Comitato permanente dei Congressi cattolici provinciali ha testè diretta una circolare a tutti i borgomastri o sindaci, un'istanza in questo senso.

Tutto ciò senza paura d'essere chiamati spregiudicati, perché invece i moccoli li accendono!

E poi chi non sa che i Parlamenti di Inghilterra e degli Stati Uniti hanno i loro cappellani? Sono forse spregiudicati gli inglesi e gli americani?

La massima.

E' facile all'uomo non giudicare di una cosa, di cui non s'intende. Il difficile per lui è sapere quando non s'intende.

Per finire.

Un viaggiatore, fermatosi ad ammirare la porta principale di un convento, che gli sembrava molto artistica, chiese al portinaio se appartenesse all'ordine corinzio.

— No — rispose questi — appartiene all'ordine francescano.

L'uomo della montagna.

NUOVI SALMI

DEL M.° DON PLACERANI.

La Calcografia Musica Sacra di Milano, che fa parte dello Stabilimento Pontificio A. Bartarelli ha dato alle stampe 4 Salmi nuovissimi del m.° Don Placereani, scritti per 3 voci d'uomo ed organo e secondo le norme del Motu Proprio. Detti Salmi dedicati dall'autore al Rev. mo Capitolo Metropolitano di Udine, sono: Dixi Dominus, opera 16 Laudate Pueri, opera 17. Nisi Dominus, opera 13. Magnificat, opera 18; e si vende al prezzo di L. 1,50 cadauno presso la Libreria del Patronato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 novembre 1904.

Rendita 5 0/0 L. 104.24
3 1/2 0/0 » 101.44
3 0/0 » 73.—

Banca d'Italia L. 1117.59
Ferrovie Meridionali » 735.—
» Mediterranee » 457.75
Società Veneta » 126.25

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 509.—
» Meridionali » 355.—
» Mediterranee 4 0/0 » 505.—
» Italiane 3 0/0 » 358.62
Città di Roma (4 0/0 oro) » 505.—

Cartelle.
Wandelaar Banca It. 4 0/0 L. 509.—
» » 4 1/2 0/0 » 508.75
» Cassa r. Milano 4 0/0 » 512.50
» » 5 0/0 » 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 511.—
» » 4 1/2 0/0 » 518.75

Cambi (obblig. e vista).
Francia (oro) L. 99.96
Londra (sterline) » 25.12
Germania (marchi) » 123.32
Austria (corone) » 104.82
Pietroburgo (rubli) » 265.85
Rumania (lei) » 98.25
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.71

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute?
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemia e segnatamente «nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 6
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

52° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Description and Amount. Capital sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 393.819.20 Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.455.819.20

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. 30 settembre, 31 ottobre. Includes sections for ATTIVO and PASSIVO.

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Capital interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 393.819.20 evenienze » 15.000.— Conti correnti fruttiferi » 1.848.215.64 Depositi a risparmio » 6.771.219.43 Creditori diversi e banche corrispondenti » 2.838.411.22 Azionisti per residui interessi e dividendi » 3.366.82 a cauzione dei funzionari » 240.000.— Depositanti » anticipazioni » 2.875.481.55 liberi a custodia » 4.460.399.93 Utili lordi del corrente esercizio » 337.099.66

Udine, 5 novembre 1904. L. 20.829.713.45

Il Sindaco Il Presidente Il Direttore
Mario Pagani Elio Morpurgo G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (obblig.) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia a scadenza, ed a richiesta, incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 11° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Esistenti al 30 settembre 1904 L. 1.802.579.68 Depositi ricevuti in ottobre » 861.469.35 Totale L. 2.664.049.03

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Esistenti al 30 settembre 1904 L. 6.737.150.31 Depositi ricevuti in ottobre » 376.569.63 Totale L. 7.113.719.94

Totale L. 8.619.435.07

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica Visintini Virgilio UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore PREZZI MITISSIMI

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 80 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Ferelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia **SENEGAL MILANO**. O. Romana, 2 in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

- COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Cg.
- LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)
- CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).
- FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.
- CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.
- SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.
- SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
- ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

PER LA BELLEZZA

dei CAPELLI

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

e CONSERVAZIONE

e della BARBA

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, toglie la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol fiaccone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Eazar.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un'impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (in tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma